



COMUNE DI NORCIA

Provincia di Perugia

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

(Deliberazione n. 194 del 19-11-2018)

OGGETTO: Attuazione delle azioni a valere sull'Asse II "Inclusione sociale e lotta alla povertà" del POR FSE - UMBRIA 2014-2020 ai sensi della DGR 180 del 27.02.2017, così come integrata con DGR 566 del 23.05.2017, nonché ai sensi della DGR 1419 del 27.11.2017. Approvazione Integrazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione Umbria e il Comune di Norcia, comune Capofila della Zona Sociale n. 6, ai sensi dell'art. 15 della legge 07.08.1990, n. 241.

L'anno duemiladiciotto il giorno diciannove del mese di novembre alle ore 16:30, presso la Sala della Giunta;

previa l'osservanza di tutte le formalità previste dal Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, a seguito di invito diramato dal Sindaco, ai sensi dell' art. 50, 2° comma del T.U.E.L. approvato con D. Leg.vo 18.08.2000 n. 267, si è riunita la Giunta Comunale di Norcia con la presenza dei Signori:

ALEMANNO NICOLA	SINDACO	Presente
ALTAVILLA PIETRO LUIGI	VICE SINDACO	Assente
BOCCANERA GIULIANO	ASSESSORE	Presente
PERLA GIUSEPPINA	ASSESSORE	Presente
BRANDIMARTE MANUELA	ASSESSORE	Presente

Assiste il SEGRETARIO COMUNALE **VINCENZO DE CESARE** il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli interventi, IL SINDACO **NICOLA ALEMANNO**, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO

–Il Programma Operativo (PO) Umbria FSE 2014-2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C(2014) n. 9916 finale del 12.12.2014;

–Il Programma Operativo regionale FESR 2014-2020 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea n. C(2015)929 del 12.02.2015;

–Il PO che si inserisce in un contesto politico e programmatico unitario e organico e si configura quale esito di un percorso partecipato e condiviso, effettuato dall'Amministrazione regionale di concerto con il partenariato economico e sociale. Esso è articolato in 4 assi, oltre a quello di Assistenza tecnica.

In particolare sull'Asse 2 "*Inclusione Sociale e lotta alla povertà*", relativo all'obiettivo tematico 9, la scelta compiuta dalla Regione Umbria è stata quella di allocare una dotazione di risorse di € 55.526.158 nel settennio di programmazione in risposta alle criticità emergenti, a seguito della crisi economica, nei funzionamenti della società umbra. Tra gli obiettivi specifici rilevano, anche per importanza finanziaria, quelli relativi allo sviluppo dei servizi rivolti a minori, a persone con disabilità ed anziani, alle politiche di inclusione sociale attraverso il lavoro e agli interventi di sistema finalizzati al rafforzamento dell'economia sociale.

Un parte degli interventi sostenuti dal FSE nell'ambito delle politiche di inclusione sociale attiva, corrispondente ad un ammontare di risorse pari ad € 4.750.576,00 (corrispondente all'8,55% del valore dell'asse 2 ed al 13,36% del valore complessivo di Agenda Urbana stessa), è svolta nell'ambito di Agenda Urbana, ovvero si interviene sui segmenti di popolazione più fragile e per aree e quartieri disagiati, attraverso azioni prioritariamente volte alla promozione di progetti e partenariati tra pubblico, privato e privato sociale, finalizzati all'innovazione sociale e allo sviluppo della *welfare community*.

In ordine all'avvio della programmazione esecutiva è stato adottato il Documento di Indirizzo Attuativo, con DGR 430 del 27/03/2015 "*POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Adozione del Documento di Indirizzo attuativo (DIA)*", successivamente modificato e integrato, da ultimo, con DGR 240 del 19/03/2018 recante in oggetto: "*POR FSE 2014-2020. Documento di Indirizzo attuativo (DIA) approvato con D.G.R. n. 430 del 27.03.2015 e s.m.i.. Ulteriori modifiche ed integrazioni*", il quale:

- da un lato, ha fornito un quadro logico ed informativo di indirizzo e supporto all'attuazione del POR Umbria FSE 2014-2020, con particolare attenzione sia ai vincoli derivanti dalla normativa europea applicabile ed agli impegni cogenti assunti nell'ambito del PO che alle leve di azione disponibili nell'arco temporale di attuazione, sulla base dei contenuti del PO e del loro originario dimensionamento fisico e finanziario;

-dall'altro, ha ripartito le responsabilità di attuazione dei contenuti dei vari Assi e delle priorità di investimento tra i competenti Servizi della Giunta Regionale della Regione Umbria, configurati come responsabili di attività, la stessa intesa come insieme organico delle funzioni di programmazione, gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo delle operazioni.

Considerato quanto sopra, per la programmazione dell'Asse 2 "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*" del PO FSE Umbria 2014-2020, la Giunta regionale con deliberazione n. 1633 del 29/12/2015, ha adottato una linea di indirizzo con la quale, a partire dai principi di policy dell'Asse 2, è andata a delimitare gli schemi di programmazione per l'attuazione delle azioni base, definendo, per ognuna di esse, attraverso l'opportuno processo di *governance*, lo

schema applicabile.

Nello specifico si è partiti dalla *ratio* ultima del ricorso al FSE, la quale è fondata sull'effettivo apporto strutturale delle sue risorse, accompagnato dal sostegno ai singoli sistemi di *policy* interessati dai cambiamenti, in un orizzonte di medio termine. Lo schema tipico di azione è, dunque, dato dalla compresenza di due componenti:

- l'investimento sulla costruzione/innovazione di adeguati livelli di risorse di sistema (parte “strutturale” in senso forte), in esse inclusa l'evoluzione dei funzionamenti dei dispositivi di programmazione, “produzione” e valutazione dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi;
- il trasferimento di risorse a sostegno del mantenimento e della estensione dei livelli di prestazione dei servizi, come condizione necessaria per lo sviluppo dei nuovi modelli.

Per mutuare ai nostri fini un termine chiave dei nuovi Regolamenti relativi ai Fondi strutturali e di investimento europei, si tratta di un approccio “condizionale”: il trasferimento a sostegno della spesa si giustifica sotto il vincolo dell'adozione, in uno scenario temporale definito, di misure che portino il sistema in una situazione di maggior coerenza e piena sostenibilità del proprio agire inclusivo. Un simile approccio determina un forte e specifico orientamento del processo di programmazione ed attuazione, richiedendo modelli integrati di comportamento istituzionale ed amministrativo, che vanno oltre i meri adempimenti derivanti dai Regolamenti (UE). Le regole di derivazione comunitaria, più che come un insieme di vincoli, vanno assunte come risorse per il cambiamento.

La compresenza della duplice *ratio* “sviluppo strutturale/sostegno attuativo” e del principio di “condizionalità” ha portato a ricondurre l'insieme delle azioni eligibili a due grandi schemi logici di programmazione:

- le azioni a titolarità regionale, attuate direttamente dalla Regione (anche attraverso soggetti *in house*) o dalla stessa poste in capo, in prevalenza attraverso l'istituto della concessione amministrativa ex l. 241/90 art. 12, a soggetti privati individuati attraverso procedure di evidenza pubblica e configurati, ai sensi dei Regolamenti, quali beneficiari finali;
- le azioni strutturate su scala territoriale, a regia regionale, il cui riferimento giuridico è l'Accordo di collaborazione, ai sensi dell'art. 15 della l. 241/90, in quanto contesto di chiara disciplina di funzioni, compiti e responsabilità fra le parti, dalla programmazione all'attuazione.

Nello specifico, ai fini dell'individuazione degli interventi dell'Asse 2, così come indicate dal DIA, da attuare su scala territoriale, si è tenuto conto, in primo luogo, del fatto che l'intervento che si va a sostenere, per espressa disposizione di legge, è in capo ai Comuni. Inoltre tale scelta deve essere operata in ragione del perseguimento di due obiettivi: da un lato l'innovazione progressiva dei modelli programmatori ed erogatori sul territorio, posta anch'essa in capo alle relative istituzioni locali, dall'altro, l'innovazione strutturale dei modelli di intervento in modo da garantire omogeneità sul territorio regionale.

Tali obiettivi trovano fondamento giuridico nell'art. 265 della l.r. 11/2015 ss.mm.ii. che, al comma 1 prevede il conferimento al Comune della titolarità delle funzioni in materia di politiche sociali nonché lo svolgimento da parte dello stesso delle attività di cui all'art. 6 della l. 328/2000. Il comma 2 del richiamato art. 265, l.r. 11/2015, prevede, inoltre, che i Comuni esercitino le funzioni in materia di politiche sociali nella forma della gestione associata, tramite le 12 Zone sociali (art. 268 bis della l.r. 11/2015), attraverso il ricorso agli istituti giuridici previsti dal d.lgs. 267/2000 e, prevalentemente, con la forma associativa della convenzione di cui all'articolo 30 del medesimo D.Lgs.

Per la realizzazione degli interventi su scala territoriale, al fine di mantenere relazioni,

coerenti e convergenti, fra tutti gli attori nel principio dell'interesse comune, lo strumento giuridico al quale si ricorre, già individuato dalla citata DGR 1633/2015, è l'accordo di collaborazione, di cui all'art. 15 della legge 241/90, in quanto contesto di chiara disciplina di funzioni, compiti e responsabilità fra le parti, dalla programmazione all'attuazione.

L'Accordo di collaborazione implica una articolazione di ruoli a più livelli, secondo un modello giuridico-organizzativo basato su:

- il nucleo stretto, costituito da Regione e Comuni capofila di zona sociale o dal soggetto giuridico che rappresenta la Zona sociale;
- la rete territoriale, assicurata dalle convenzioni fra il Comune capofila e gli altri Comuni della zona ai sensi dell'articolo 30, comma 4 del d.lgs 267/2000 anche in applicazione della legge regionale 11/2015 o dagli altri strumenti giuridici previsti dal d.lgs. 267/2000;
- la rete degli apporti professionali pubblici specifici, fondamentali nella realizzazione dei modelli integrati, attraverso atti *ad hoc*, disciplinati in via indiretta dall'accordo di collaborazione stesso, nel rispetto delle norme sulla concorrenza.

Con DGR 180 del 27/02/2017 e con DGR 1419 del 27.11.2017 la Giunta regionale, partendo dai suddetti presupposti ha indicato gli interventi, a valere sull'Asse 2 del PO FSE Umbria 2014-2020, già previsti nel DIA, da attuare su scala territoriale previa stipulazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione e i Comuni capofila di Zona sociale. Di seguito si elencano pertanto le tipologie di intervento che verranno realizzate su scala territoriale, il cui importo complessivo è pari ad € 25.536.500,00:

a) Mediazione familiare (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.1) per l'importo complessivo di € 500.000,00;

b) Servizio di assistenza domiciliare ai minori (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.3), per l'importo complessivo di € 5.640.000,00;

c) Tutela minori (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.4) per l'importo complessivo di € 3.700.000,00;

d) Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di prossimità (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.5), per l'importo complessivo di € 3.500.000,00;

e) Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico n. 9.2.2.5), per l'importo complessivo di € 2.808.000,00;

f) Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico n. 9.2.2.6), per l'importo complessivo di € 1.000.000,00;

g) Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 1 AdP), per l'importo complessivo di € 2.388.500,00;

h) Non Autosufficienza (progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione della residenzialità (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.4 miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale Obiettivo specifico/RA: 9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio educativi e rivolti a i bambini e ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia; Azione 2 AdP), per l'importo complessivo di € 3.000.000,00.

i) Family Help: buoni servizi per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.4 miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi i servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale Obiettivo specifico/RA: 9.3 Aumento, consolidamento, qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio educativi e rivolti a i bambini e ai servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia; Azione 9.2.6 AdP, Intervento specifico n. 9.3.6.3) per l'importo complessivo di € 3.000.000,00;

Con la citata DGR 180/2017, così come integrata e rettificata per quanto concerne l'intervento denominato *Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)* con la DGR 566 del 23/05/2017, sono stati approvati, avendo riguardo agli indicatori storici, i criteri di riparto delle risorse per ciascuno degli interventi sopra elencati, i quali, nel rispetto dell'art. 357 della l.r. n. 11/2015 ss.mm.ii., prendendo a riferimento il dato della popolazione residente (ultimo dato ISTAT disponibile al 31/12/2015), vengono ponderati su due parametri:

Con DGR 1419 del 27/11/2017, oltre alla rimodulazione dell'intervento di cui alla DGR 550 del 16/05/2016 denominato, ai sensi del D.I.A., "*Family help: buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie*" a valere sull'Asse 2 del PO FSE Umbria 2014-2020 attuato su scala territoriale, previa stipulazione dell'Accordo di collaborazione ex art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 ss.mm. tra la Regione e i Comuni capofila di Zona sociale, sono stati approvati i criteri di riparto delle risorse per l'intervento in questione, anch'essi nel rispetto dell'art. 357 della l.r. n. 11/2015 ss.mm.ii., prendendo a riferimento il dato della popolazione residente (ultimo dato ISTAT disponibile al 31/12/2015), vengono ponderati su i due parametri sopra riportati. Inoltre, il riparto tiene conto per l'intervento *de quo* dei seguenti;

Di conseguenza con le citate deliberazioni di Giunta regionale sono stati assegnati anche i target fisici e finanziari fra le Zone sociali, rinviando a successivi atti l'approvazione degli schemi di accordo di collaborazione, ex art. 15 L.241/1990, tra la Regione e i Comuni Capofila delle zone sociali e l'attribuzione delle risorse, nel rispetto del suddetto riparto.

Ai fini della predisposizione degli accordi di collaborazioni è iniziato un percorso di co-progettazione con ciascuna Zona sociale anche in considerazione che essi sono accordi tra

pubbliche amministrazioni per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, esclusi dalla disciplina degli appalti pubblici a norma dell'art. 5, comma 6, del D.Lgs. 50/2016.

Lo schema di accordo di cui al presente atto, allegato A) e parte integrante e sostanziale del medesimo, è attinente alla Zona sociale n. 6, Norcia, il cui Comune capofila è il Comune di Norcia e rappresenta l'esito di una co-progettazione che, rispetto a tutte le altre Zone sociali, ha subito uno slittamento temporale in considerazione degli eventi sismici che hanno colpito il territorio.

Si precisa che il Comune di Norcia agisce in qualità di Comune capofila della Zona sociale, in forza dalla Convenzione, ex art. 30 del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, per la gestione associata dei servizi socio-assistenziali della predetta Zona sociale, sottoscritta in data 27.03.2018 tra i Comuni di Norcia, Cascia, Cerreto di Spoleto, Monteleone di Spoleto, Poggiodomo, Preci, Sant'Anatolia Di Narco, Scheggino, Vallo di Nera allegato 1d) – riservato - dell'allegato A) quale parte integrante e sostanziale del presente atto.

Il Comune Capofila, in forza dei poteri della suddetta Convenzione assume la veste di ente delegato all'esercizio delle attività indicate nella medesima Convenzione, senza acquisirne la titolarità e agisce per conto dei Comuni della Zona secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità e trasparenza, uniformità e appropriatezza nel sistema di offerta ed equità nell'accesso alle prestazioni.

Oggetto dell'accordo di cui al presente atto è la realizzazione, da parte del Comune di Norcia capofila della Zona sociale n. 6, degli interventi a valere sul PO FSE Umbria 2014-2020 sopra elencati, per un ammontare complessivo di € 348.190,49 e, nello specifico come riportati nella seguente tabella:

Fondo e Asse di riferimento	Obiettivo Tematico (OT)	Risorse finanziari e destinate all'OT	Interventi	Risorse finanziarie destinate all'azione
FSE (Asse II)	OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	€ 348.190,49	Mediazione familiare	€ 6.372,41
			Servizi di assistenza domiciliare ai minori	€ 71.880,82
			Tutela dei minori	€ 47.155,85
			Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di prossimità	€ 48.691,62
			Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)	€ 39.064,59

			Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)	€ 13.911,89
			Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)	€ 37.667,75
			Non Autosufficienza (progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione della residenzialità)	€ 41.445,12
			Family help: buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie	€ 42.000,44

Le caratteristiche in termini di contenuti di servizio/intervento, di tipologie di destinatari finali e di criteri di loro eleggibilità, di modalità e tempi di attuazione, di gestione, di rendicontazione, di monitoraggio, verifica e controllo, di valutazione sono riportati negli allegati 2d), 2e), 2f), 2g), 2h) e 2i) dell'Integrazione dell'Accordo di collaborazione, parte integrante e sostanziale del medesimo relativamente agli interventi di

- Mediazione familiare (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.1);
- Servizio di assistenza domiciliare ai minori (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.3);
- *Tutela dei minori* (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico 9.1.2.4);
- Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di

prossimità (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.5);

- *Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)* (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico 9.2.2.5);
- *Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)* (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico 9.2.2.6).

Con DGM 108 del 25.06.2018 si era infatti stabilito che con riferimento alle sopracitate azioni residue la Regione e il Comune di Norcia capofila di Zona Sociale avrebbero provveduto a completare la coprogettazione dei relativi interventi ed alla conseguente integrazione degli allegati all'Accordo, nei modi e nelle forme di accettazione della proposta ai sensi dell'art. 1326 del c.c., nonché secondo quanto previsto e specificato agli artt. 9 e 12 del presente accordo.

Lo schema di accordo in questione delimita in modo dettagliato, la ripartizione di funzioni, compiti e responsabilità tra le parti. Spetta alla Regione, programmare le risorse finanziarie destinate all'attuazione delle azioni inserite nel PO Umbria FSE 2014-2020, assegnare i *target* finanziari, provvedere al monitoraggio del loro stato di avanzamento, definire le caratteristiche degli interventi sostenuti dal FSE, in termini sia di contenuti di servizio/intervento, che di tipologie di destinatari finali e criteri di loro eleggibilità, nonché le modalità ed i tempi di attuazione, gestione, rendicontazione, monitoraggio, verifica e valutazione ed i criteri di rimodulazione controllo sulla base del sistema di gestione e controllo del PO FSE Umbria 2014-2020, CCI 2014IT05SFOPZ10 (SI.GE.CO.), nonché sulla base delle determinazioni regionali in materia. Sempre alla Regione spetta definire, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità, le regole e le disposizioni in merito alla procedura di attuazione sia rispetto alle tipologie e alle fasi dell'affidamento di servizi/interventi, ai sensi del d.lgs. n. 50 del 18/04/2016 ss.mm.ii. o alla concessione a persone fisiche di cui all'art. 12 della legge 241/1990, che rispetto alle caratteristiche e agli elementi essenziali degli atti da adottare per ciascuna fase in relazione agli obiettivi da conseguire.

Il Comune di Norcia, in qualità di capofila di Zona sociale, a seguito della stipula dell'accordo di cui al presente atto, si configura, ai sensi dell'art. 2, comma 1, p. 10 del Regolamento (UE) 1303/2013, quale beneficiario e, in quanto tale, quale responsabile dell'avvio e dell'attuazione delle azioni cui l'accordo fa riferimento.

Esso è tenuto a tutti gli adempimenti necessari per la realizzazione dei servizi, ivi incluse tutte le fasi della procedura di attuazione delle operazioni, nelle modalità e termini stabilite in ciascuna scheda di intervento già allegata all'Integrazione dell'Accordo (all. 2d, 2e, 2f, 2g, 2h e 2i) di cui all'art. 3 comma 3 dell'accordo medesimo. Il Comune, è inoltre tenuto all'individuazione dei destinatari finali e a curarne l'accesso ai benefici attribuiti, attraverso i

propri Servizi sociali/Uffici della cittadinanza e resta inteso che i Servizi sociali/Ufficio di piano provvederanno all'attribuzione del beneficio al destinatario finale e all'aggiornamento del Sistema Informativo Sociale regionale nonché di altri sistemi informativi regionali, utilizzando la documentazione tecnica ed economica richiesta e appositamente predisposta tenendo conto della normativa e disposizioni regionali.

L'art. 8 dell'accordo esplicita gli adempimenti del Comune capofila di Zona sociale e le relative responsabilità.

I movimenti finanziari tra Regione e Zona sociale si configurano come ristoro delle spese sostenute e la cooperazione non comporta trasferimenti finanziari diversi da quelli corrispondenti ai costi effettivi sostenuti per la realizzazione delle operazioni oggetto dell'accordo. La disciplina dei flussi finanziari è riportata ai commi 3 e 4 dell'art. 5 dell'accordo.

A far data dalla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione, per il Comune Capofila di zona sociale, decorre l'obbligo di dare attuazione, nei modi e nei termini ivi previsti, agli interventi ed alle politiche finanziate.

In particolare si evidenzia che, in relazione alle procedure individuate negli allegati dell'accordo, il Comune capofila di Zona sociale deve inviare la relativa documentazione alla Regione prima della loro approvazione ed ai fini del rilascio del parere di conformità delle stesse con quanto definito nell'accordo, con la normativa in materia di appalti pubblici o con quella applicabile alle procedure individuate per l'attuazione degli interventi.

Eventuali variazioni delle voci di spesa e/o dell'ammontare imputabile alle voci di spesa devono essere preventivamente comunicate dal Comune e accolte dalla Regione.

Relativamente alle singole aree di azione interessate dall'Integrazione dell'accordo di cui al presente atto si richiama, per l'allocazione delle risorse a livello di bilancio di previsione e dei relativi Centri di Responsabilità – CDR e per la Struttura regionale responsabile per l'attuazione, quanto previsto nel Documento di indirizzo attuativo (DIA), da ultimo approvato con DGR 1494/2016 "*POR FSE 2014-2020. Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 9916 del 12.12.2014. Adozione del Documento di Indirizzo attuativo (DIA)*". Nello specifico l'Asse II, relativo all'Inclusione Sociale e Lotta alla Povertà, fa prioritariamente capo, in termini di coordinamento sostanziale, alla Direzione regionale Salute, e per ciascun Risultato Atteso attinente alle azioni di cui al presente atto, viene individuato quale responsabile il Servizio regionale "*Programmazione e sviluppo della rete dei servizi sociali e integrazione socio-sanitaria*".

Inoltre, con DGR n. 467 del 14.05.2018 è stata approvata la rimodulazione delle dotazioni finanziarie iscritte in bilancio nel triennio 2018-2020 associate ai capitoli di spesa afferenti l'Asse II inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE 14-20 tra le priorità 9.1 e priorità 9.4., alla quale faranno seguito le conseguenti variazioni di bilancio a norma del D.Lgs. 118/2011.

VISTA la Legge Regionale 9 aprile 2015, n. 11 "*Testo unico in materia di Sanità e Servizi sociali*" e ss.mm.ii;

VISTO il Nuovo Piano Sociale Regionale, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 156 del 7 marzo 2017;

CONSIDERATO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi*" e ss.mm.ii., il quale stabilisce che le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3;

VISTA la DGR 1355 del 26.11.2018 con la quale, quale esito della co-progettazione tra l'Amministrazione regionale e codesto Comune in qualità di Comune capofila di Zona Sociale n. 6, sono state approvate le schede di intervento relative ai progetti rimanenti di cui all'Accordo del di Collaborazione;

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile previsti dall'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000 e ss. mm.ii.;

Con voti unanimi e favorevoli, validamente espressi nei modi e forme di legge;

DELIBERA

Per le motivazioni contenute nel documento istruttorio che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

1. di dare atto che alla Zona sociale n. 6 Norcia, in attuazione di quanto previsto con DGR 180 del 27.02.2017 così come integrata con DGR 566 del 23/05/2017, nonché dalla DGR 1419 del 27.11.2017 sono state assegnate le risorse già ripartite con le predette deliberazioni, a valere sull'Asse II "*Inclusione sociale e lotta alla povertà*" del POR FSE - UMBRIA 2014-2020, per gli interventi da attuare su scala territoriale, previa stipulazione dell'Accordo di collaborazione tra la Regione e il Comune capofila della predetta Zona sociale, per un ammontare complessivo di € 348.190,49 come di seguito indicato:

Fondo e Asse di riferimento	Obiettivo Tematico (OT)	Risorse finanziarie destinate all'OT	Interventi	Risorse finanziarie destinate all'azione
FSE (Asse II)	OT9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà	€ 348.190,49	Mediazione familiare	€ 6.372,41
			Servizi di assistenza domiciliare ai minori	€ 71.880,82
			Tutela dei minori	€ 47.155,85
			Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di prossimità	€ 48.691,62

			Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)	€ 39.064,59
			Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio)	€ 13.911,89
			Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)	€ 37.667,75
			Non Autosufficienza (progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione della residenzialità)	€ 41.445,12
			Family help: buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie	€ 42.000,44

1. di approvare, per quanto sopra, l'Integrazione dell'Accordo di collaborazione, da considerarsi parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con i suoi allegati come di seguito enumerati e descritti:

- 2d) *Mediazione familiare (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.1);*
- 2e) Servizio di assistenza domiciliare ai minori (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.3);
- 2f) Minori con disabilità assistenza domiciliare inclusione sociale e servizi di prossimità (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico n. 9.1.2.5);
- 2g) *Adulti disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva*

delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico 9.2.2.5);

- 2h) Giovani disabili (SAL: tirocini extracurricolari, borse, tutoraggio) (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.2 Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro attraverso percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili; Azione 9.2.2 AdP, Intervento specifico 9.2.2.6);
- 2i) Tutela dei minori (di cui al D.I.A.: Priorità di investimento: 9.1 Inclusione attiva, anche per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva e migliorare l'occupabilità; Obiettivo specifico/RA: 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale; Azione 9.1.2 AdP, Intervento specifico 9.1.2.4);

2. di precisare che gli interventi denominati *Potenziamento delle autonomie possibili (sperimentazione di progetti di vita indipendente)*, *Non autosufficienza: progetti di domiciliarità per anziani non autosufficienti e riduzione della residenzialità* e *Family help: buoni servizio per prestazioni individuali di lavoro a domicilio per finalità di conciliazione di tempi di vita e di lavoro di persone e famiglie* sono stati avviati ex DGM 108 del 25.06.2018, nella quale si specificava che la Regione e il Comune Capofila avrebbero provveduto ad integrare l'accordo originario, previo completamento della relativa co-progettazione nei modi e nelle forme di accettazione della proposta, ai sensi dell'art. 1326 del c.c, nonché secondo quanto previsto dagli artt. 9 e 12 del medesimo;

3. di rinviare a successivi atti della Responsabile dell'Area Affari Generali, Servizi Sociali e Cultura, gli adempimenti conseguenti per l'attuazione dell'Integrazione dell'accordo in qualità di Responsabile di attuazione ai sensi del Documento di indirizzo attuativo richiamato in premessa;

4. di dare atto che:

-il presente provvedimento, è soggetto a pubblicazione nel sito istituzionale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013;

Considerata l'urgenza di provvedere al rispetto dei tempi procedurali derivanti dall'accordo di collaborazione tra Comune di Norcia capofila Zona Sociale 6 e Regione Umbria, con ulteriore votazione unanime favorevole, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Si esprime parere Favorevole ai sensi dell'art. 147 bis, del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica ed amministrativa della proposta della presente deliberazione.

19-11-2018

Il Responsabile del Servizio
F.to Daniela Camelia

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Si esprime il seguente parere ai sensi dell'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 in ordine alla regolarità contabile della proposta della presente deliberazione.

PARERE: Favorevole in ordine alla **Regolarita' contabile**

19-11-2018

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to LORETTA MARUCCI

Di quanto sopra si è redatto il verbale, che previa lettura, viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.TO NICOLA ALEMANNO

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.TO VINCENZO DE CESARE

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo

IL RESPONSABILE DELL'AREA
AFFARI GENERALI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che il su espresso verbale di deliberazione è stato pubblicato all'Albo Pretorio informatico di questo Comune dal 17-12-2018 per 15 gg. consecutivi.

Lì 17-12-2018

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to VINCENZO DE CESARE

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta/diverrà esecutiva il 19-11-2018

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T.U. D.Lgs 267/2000);

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to VINCENZO DE CESARE